

Bollywood il musical

Danze d'amore, il cinema in scena

ROBERTO INCERTI

IN SCENA la cultura indiana. Un musical che porta in teatro il colore, l'energia, il kitsch, l'esotismo e di quel fenomeno cinematografico (ma anche culturale) che è Bollywood, ovvero le infinite variazioni sul genere del melò quasi sem-

30 ballerini e musica dal vivo per l'omaggio della compagnia indiana diretta da Sanjoy Roy al celebre filone delle pellicole melò

pre a sfondo amoroso di cui in India si producono ogni anno centinaia e centinaia di esempi. In prima italiana, al Verdi di Firenze va in scena da oggi a domenica *Bollywood Love Story* (di nuovo in Toscana il 28 marzo a «Carrara fiere» per il locale festival sulla cultura indiana). Il cast è composto da

trenta danzatori-attori indiani, la regia e il testo sono di Sanjoy Roy, il coreografo è Gilles Chuyen franco-vietnamita che vive in India. Wolfram Kramer è il narratore-cantastorie che racconterà agli spettatori i fatti in italiano. Ritmi pulsanti, suonati da percussioni dal vivo con strumenti tradizionali, trascinano il pubblico che, nelle precedenti date europee, pare abbia continuato a ballare anche a sipario chiuso. «Siamo felici di essere qui perché l'India - spiega il regista Sanjoy Roy - somiglia molto all'Italia: ci sono famiglie numerose, ci amiamo e ci odiamo fra di noi in ogni storia c'è sempre un cattivo ma anche fiumi di passione e follia. A Bollywood il lieto fine è d'obbligo. I film sono sempre lunghissimi, mentre il nostro spettacolo durerà non più di due ore, intervallo compreso». La produttrice non nasconde il suo orgoglio: «*Bollywood Love Story* è più di un musical: regala uno splendido viaggio nell'India moderna attraverso le tradizioni. Nel nostro lavoro convivono cinema, danza, teatro e musica». Lo spettacolo assomiglia a un sogno, racconta l'avventura

FENOMENO

«Bollywood Love Story» è un omaggio al cinema popolare dell'India tradotto per il teatro

- un vero topos - di un giovane che lascia il suo villaggio per andare in una grande città in cerca di un lavoro, di un brillante futuro. Qui, fra mercati colorati e suoni misteriosi, incontra l'amore della sua vita. Ma i due diventano una sorta di Giulietta e Romeo indiani, in quanto la loro attrazione fatale è ostacolata dal boss del villaggio, che è il padre di lei. Puntualizza il coreografo Chuyen: «Ci sono molti stili di ballo: danze classiche, sacre, folcloristiche, di balli con bastoni di legno e movimenti che derivano dalle arti marziali. Una curiosità che segue la tradizione indiana: gli interpreti non cantano dal vivo ma in playback, però la voce non è registrata ma garantita da tre artisti che fanno parte del coro». La compagnia, che è nata nell'89, lavora in India anche per il recupero e il reintegro nella società di bambini di strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Verdi, via Ghibellina 99
Da oggi ore 20,45 a domenica ore 16,45, da euro 37 a 25; informazioni 055/212320

Anno 35 - Numero 68 € 1,50 in Italia

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

venerdì 19 marzo 2010

la Repubblica

Mondo bollywoodiano oltre il grande schermo

CLAUDIA DE LUCA

I colori e l'energia del cinema popolare indiano esplodono sul palco del Teatro Verdi di Firenze con il musical «Bollywood Love Story». Da oggi fino a domenica, l'incanto di atmosfere e musiche esotiche faranno da cornice a uno spettacolo emblema dell'amore romantico. Fra abiti ricchi di colore e eleganza, danze allegre e sensuali, il mondo bollywoodiano approda anche da noi, dopo essere diventato un vero e proprio fenomeno di culto in tutto il mondo. In scena, come in ogni commedia romantica che si rispetti, due giovani ostacolati nel loro amore dal padre di lei, Don. Ma i due protagonisti, Rahul (interpretato da Rahil Tondon) e Priya (Rea Krishnatraye), non rinunceranno a stare insieme. A Bollywood il lieto fine è d'obbligo e anche stavolta, dopo rapimenti, lacrime, disperazioni, scontri e promesse, l'amore è destinato a trionfare. «Bollywood Love Story» vuole essere un grande affresco di questo mondo, portando in scena i temi ricorrenti di questi particolari film indiani: l'amore, grandi sentimenti, molte lacrime e un lieto fine, che diventano un pretesto per tutto quello che questa tradizione rappresenta, ossia grandi momenti corali di musica, danza, costumi coloratissimi. Tutti questi ingredienti elettrizzeranno gli spettatori di «Bollywood Love Story»: il musical è un pittoresco alternarsi di danza e musica, un'esplosiva miscela di coreografia moderna e danza folcloristica, intrattenimento allo stato puro, a cui si unisce l'intera-



Un momento del musical «Bollywood Love Story» da stasera al teatro Verdi di Firenze

Incanto e atmosfere esotiche, divenute un cult, questa volta si vivranno non al cinema, ma a teatro. Arriva al Verdi di Firenze il musical indiano

zione e la partecipazione del pubblico. Inutile dire che musica e danza giocano un ruolo fondamentale proprio perché sono da sempre parte integrante nella cultura indiana che con il fenomeno Bollywood non vede disparità sociali, anzi apre le porte alla creatività. «Bollywood Love Story» regala uno splendido viaggio nell'India moderna attraverso le tradizioni che contraddistinguono una storia del ci-

nema che comprende danza, teatro e musica. Questo suggestivo tuffo nella coloratissima realtà bollywoodiana è possibile grazie anche alla magica atmosfera creata dagli splendidi costumi di Gilles Chuyen e Sharupa Dutta, dalla scenografia di Oron Das, dalle coreografie di Gilles Chuyen, dalla regia di Sanjoy Roy e naturalmente dalla bravura degli attori. Le musiche, eseguite da Chugge Khan, Nathoo Lal Solanki e Shambhu Sen Bhattacharjee, sono tratte dai film: Monsoon Wedding, Bunty Aur Babli, Koy Mil Gaya, Om Shanti Om e Salaam e Ishq. Gli spettacoli di stasera e domani inizieranno alle 20,45 mentre quello di domenica alle 16,45. Il costo del biglietto, prenotabile via internet su www.teatroverdionline.it, va da 22 a 32,50 euro.

L'Unità

1,20€

Venerdì 19
Marzo 2010

www.unita.it
Anno 87 n. 77

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

IL MUSICAL

- **Prima nazionale** per «Bollywood. Love Story» al Verdi di Firenze
- **Trenta** artisti in scena per una produzione tutta indiana

L'amore tra Romeo e Giulietta? Ce lo racconta Bollywood

Un cantastorie parlante italiano accompagna il pubblico in un viaggio che tocca ogni parte del Paese. Tradizione, folklore e un pizzico di fantasia con musiche e canzoni eseguite dal vivo.

VALENTINA GRAZZINI

FIRENZE
fircult@unita.it

Il buono, il brutto e il cattivo: gioca sui cliché con leggerezza ed autorialità. *Bollywood Love Story*, il musical totalmente made in India che parte stasera dal Verdi di Firenze per la sua prima tournée italiana (il 28 a Carrara per il festival Mitica India). In scena 30 artisti provenienti da ogni parte del continente indiano, che ci accompagnano in un onirico viaggio nelle tradizioni del proprio paese. «L'India è simile all'Italia con le sue famiglie numerose e la gente piena di passione», scherza il regista dello spettacolo Sanjoy Roy. «E quella che si narra è giusto la storia di un amore tra due giovani, che l'avrà vita contro ogni ostracolo familiare». Amantissimo dal pubblico europeo ma anche indiano, lo spettacolo accosta in un sapiente mix danze e musiche delle varie parti dell'India, per restituire «l'essenza di una visita nel Paese», sintetizza la produttrice Sharupa Dutta. Dalla sua il coreografo Gilles Chuyen, franco-vietnamita naturalizzato indiano, spiega come «in India esistono scuole di danza bollywoodiana, che è un genere ornato consolidato». Echi del folklore, ma anche la tradizione classica indiana (qualcosa di paragonabile al repertorio del balletto classico europeo), e soprattutto «un vocabolario coreografico che lega la passione, la devozione, il romanticismo». Quest'esplosione di colori, costumi e musiche ha un argine, una figura in scena che ne garantisce disciplina e rigore: è il cantastorie, voce



Un momento di «Bollywood Love Story»

narrante che man mano diventa personaggio integrante della storia, interpretato da Wolfram Kremer, che col suo essere tedesco è l'altro elemento spurio della compagnia insieme

La compagnia
Nata nell'89 a New Delhi, lavora con i ragazzi di strada.

me al coreografo. Grazie a lui, che per la versione italiana reciterà in italiano, la storia dei due innamorati sarà comprensibile a tutti noi. E la tradizione torna anche altrove, come nell'uso per noi curioso del playback: i danzatori/attori in scena in

realtà non cantano dal vivo, ma lo fanno per loro tre cantanti, visibili sul fondo della scena a mo' di coro. Le musiche, in parte tratte da colonne sonore di Bollywood, sono anch'esse eseguite dal vivo. Dietro al suo lavoro nello spettacolo, la compagnia nata nell'89 a New Delhi nasconde anche un impegno civile, dato che lavora al recupero dei ragazzi di strada. «Cosa pensiamo di *The Millionaire?*». Sanjoy Roy non ha dubbi: «Quello è un film che non è fatto da un indiano». ♦

IL LINK

ORARI, PREZZI E INFORMAZIONI
www.teatroverdifirenze.it

IN PRIMA NAZIONALE AL TEATRO VERDI DI FIRENZE

Love story in Bollywood

Un colorato racconto d'amore per la prima volta sul palco

di TITTI GIULIANI FOTI

«NO, NON DURERÀ cinque ore. Solo due. Una cosa sono i film di Bollywood, un'altra le rappresentazioni teatrali». Parola di Sanjoy Roy, regista e direttore dello spettacolo-evento che si terrà a Firenze, al Teatro Verdi da oggi a domenica 21 in prima nazionale; info 055 212320.

Titolo: *Bollywood Love Story a musical*, presentazione tenuta a battesimo anche da Sharupa Dutta, produttore, Gilles Chuyen, coreografo; Wolfram Kramer, voce narrante. Quello a cui assisteremo non sarà uno spettacolo qualunque, ma conterà su un variopinto happy end, con annessa strepitosa Bollywood dance, costruita con le suggestioni della danza classica contaminata da una miriade di stili diversi.

La coreografia è nata apposta per valorizzare un racconto a se stante, scandito da musiche in sintonia con i movi-

FIRENZE



menti degli occhi, dei piedi e degli abiti di attori e danzatori indiani, che in tutto saranno trenta.

Il racconto è quello di un giovane uomo, Rahul, che lascia il suo villaggio per recarsi in una grande città alla ricerca di un brillante futuro. Nel mezzo della confusione di nuove persone, nuovi posti, nuovi suoni e nuove visioni, incontra la donna dei suoi sogni: Priya. Tra i due giovani nasce l'amore ma il padre di lei Don, il boss del villaggio li ostacolerà. Come in tutte le sceneggiature *bollywoodiane* la differenza tra cattivi e buoni è netta. «Inutile dire che musica e danza

giocano un ruolo fondamentale proprio perchè sono da sempre parte integrante nella cultura indiana — ha spiegato il regista, Sanjoy Roy, traduttore munito —. E che il fenomeno Bollywood non vede disparità sociali, anzi. Apre le porte alla creatività. «Bollywood Love Story» regalerà uno splendido viaggio nell'India moderna attraverso le tradizioni che contraddistinguono una storia del cinema che compren-

de danza, teatro e musica. E che tanto somiglia a quella italiana». Affermazione, questa, simpatica ma forse leggermente azzardata.

UNO SCENARIO teatrale megagalattico e laboratorio infinito per storie d'intrecci e passioni, narrate con sontuosità, esuberanza e anche leggermente kitsch. Sul palco per la prima volta in Italia però potremo vedere l'eccellenza di un genere artistico che viene da lontano e che affonda nell'antica arte del cinema di matrice indiana. Preparatevi: si narrano sempre vicende romantiche, dense di intrighi amorosi, percorse da danze frenetiche, che mischiano le movenze classiche e il modernismo pop, con le più fortunate colonne sonore dei set indiani.

Per gli ultimi che ancora non lo sapessero, col termine Bollywood, si intende una fusione di Hollywood e Bombay. Cioè il cinema popolare in lingua hindi e occasionalmente in lingua urdu, con caratteristiche specifiche che lo differenziano sia dal cinema hindi d'autore che dalle altre cinematografie indiane — citiamo: tamil, malayalam, telugu e bengali — altrettanto ricche di produzione annuale di film e di talenti. Fra l'altro l'unico attore italiano scelto da Bollywood è il senese Vincenzo Boccirelli che è il protagonista del filmone *In love with Kerala* ancora in lavorazione e in uscita anche in Italia.

Insomma vedere Bollywood a teatro è un'esperienza d'amore, imperdibile.

titti.foti@lanazione.net

IL NUOVO Corriere di Firenze

Redazione: Via Cimabue, 43 - FIRENZE EMAIL: cronacafirenze@ilnuovocorriere.it / TEL. 055/24941 FAX 055/243445
Spediz. a.p. -45% art.2 comma 20/b legge 662/96 Firenze - Numeri arretrati Euro 2,00. Abb.annuo C.C.P. n. 11939535
(6 numeri sett.) Euro 220,00; (7 numeri sett.) Euro 250,00. Abb. sost. Euro 360,00 (7 numeri)

Anno XII N. 77 euro 1,00
Venerdì 19 marzo 2010

Firenze *Canti e balli che hanno fatto la fama dei film in riva al Gange*

La magica India di Bollywood per la prima volta sul palco del Verdi

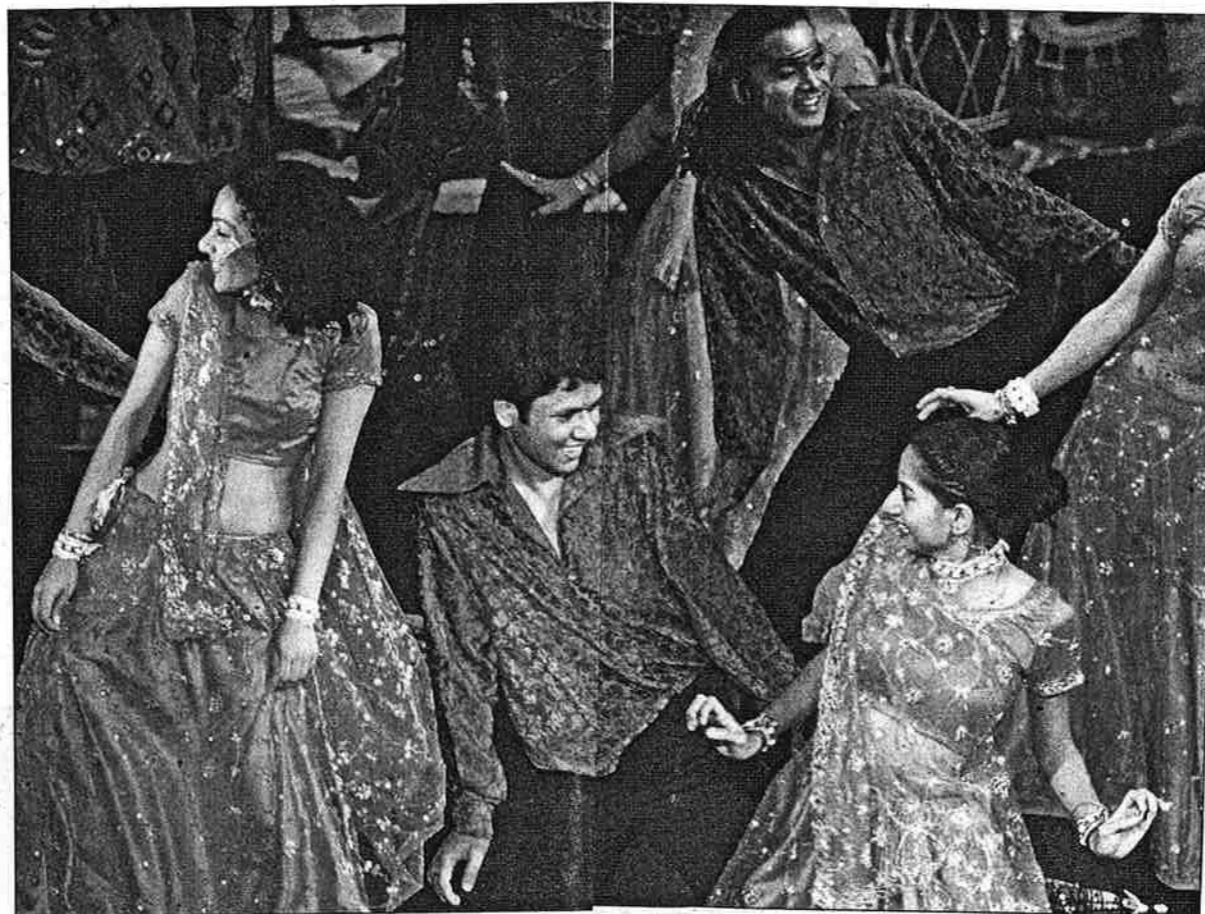
Dal Gange all'Arno il passo è breve. Parola di Sanjoy Roy, regista di "Bollywood. Love story", da oggi e fino a domenica in prima nazionale al teatro Verdi di Firenze.

Un vero e proprio salto nella magica India delle celebri produzioni cinematografiche che rivive sul palcoscenico con 40 fra attori-ballerini e cantanti.

Colori, suoni e uno spaccato delle danze classiche indiane mixato con salsa, hip hop e chi più ne ha più ne metta per due ore di spettacolo assicurato.

"L'Italia è come l'India. Famiglie numerose, sempre in lite fra di loro, con qualcuno che vuole fuggire con qualcun'altro e il cattivo di turno di mezzo. Le nostre e vostre storie sono all'insegna della passione e delle pazzie" racconta il regista Sanjoy Roy.

Anche "Bollywood. Love story" non sfugge all'abituale copione e quindi abbiamo un giovane uomo Rahul che lascia il villaggio in cerca di fortuna in città e qui incontra la donna dei suoi sogni,



Priya. Scocca l'amore ma prima che i due ragazzi possano coronare il loro sogno non mancheranno malvagi oppressori, rapimenti, la-crimine, disperazione, scontri e promesse. Come qualsiasi film di Bollywood che si rispetti.

Il coreografo Gilles Chuyen ha lavorato molto sui colori e sulla scelta delle danze classiche indiane da proporre. Mentre Wolfram Kremer, che sarà la voce narrante dello spettacolo, con l'altro produttore Thomas Petz attende con ansia il primo impatto con il pubblico italiano.

"Lo spettacolo -hanno spiegato- gira ormai da molti anni per il mondo e siamo contenti di essere qui in Italia. Noi siamo aperti al confronto culturale, siamo un gruppo multietnico, ma vorremmo che anche voi aveste la stessa apertura".

"Bollywood. Love story" ha quindi tutte le carte in regola per costituire un momento di confronto e di incontro tra due mondi lontani ma non troppo. E con tanti punti di contatto.

Raffaella Galamini



Prima nazionale Da stasera al Verdi il musical di Sanjoy Roy. Oltre trenta artisti indiani sul palcoscenico

Amori e passioni in salsa indiana. Bollywood balla a teatro



Una scena del musical «Bollywood- Love Story»

Danze frenetiche, costumi coloratissimi e storie passionali. Sono gli ingredienti tipici dei film di Bollywood (la Hollywood indiana) che arrivano a teatro con *Bollywood-Love Story* il musical ritmato e divertente in scena al Verdi da stasera, ore 20.45, a domenica, ore 16.45 (sarà poi a Massa il 28). Oltre trenta artisti sul palco fra ballerini, musicisti e cantanti racconteranno la storia dei viaggi di Rahul e del suo tormentato amore per la bella Priya. «Ci sono molte somiglianze fra l'India e l'Italia — scherza il regista Sanjoy Roy, appena sbarcato a Firenze per la prima tappa del suo tour nel Bel Paese — anche voi amate storie passionali a lieto fine, con personaggi che si azzuffano fra loro». Fondamentale nello show è la danza, che

fonde le tante tradizioni indiane con alcuni tipi di balli occidentali. «Se in Europa la danza classica è solo una — spiega il coreografo franco-vietnamita Gilles Chuyen — in India vi sono moltissime tipologie: come il Bharathanatyam e il Kathak. Vengono da zone diverse del Paese, nello show si uniscono alle arti marziali e anche a balli come l'Hip Hop e la Salsa. Ho

Affinità

«Anche voi italiani amate queste storie con personaggi che si azzuffano fra di loro. Fondamentale è la danza che fonde tante tradizioni»

cercato di creare un vocabolario della danza indiana, associando ad ogni emozione un diverso genere coreografico».

E come nei film popolari che mandano in delirio il pubblico indiano i ballerini cantano in playback, doppiati in diretta dai cantanti sul retro del palco. La piccola band in scena dialoga con la musica preregistrata, sempre tratta da applauditi film indiani. Se le canzoni sono rigorosamente in hindi e senza sottotitoli, sarà un narratore a spiegare al pubblico italiano quello che accade. E Wolfram Kremer, un simpatico tedesco poliglotta che segue il tour per tradurre in tutte le lingue le storie di Bollywood.

Gherardo Vitali Rosati